PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^3/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 6 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 6 Novembre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10887

L'annessione della Tripolitania all'Italia è un fatto compiuto.

La situazione.

Con decreto reale è stata ieri proclamata l'annessione della Tripolitania e della Cirenaica all'Italia.

La circolare emanata dal ministro degli esteri di San Giuliano agli ambasciatori, incaricandoli di comunicare ai governi presso i quali sono accreditati l'avvenuta annessione, rileva che con ciò è offerta alla Turchia l'unica base per la pace, e ripete l'assicurazione che l'Italia rispetterà e salvaguarderà anche per l'avvenire lo stato quo nei Balcani.

A quanto apprende un giornale di Bologna, la squadra italiana inizierebbe entro questa settimana le operazioni nell'Egeo. Data la proclamazione dell'annessione questa notizia appare molto attendibile.

Sul teatro della guerra la situazione continua ad essere favorevole agli italiani. Un attacco della fanteria regolare turca a Tripoli fu vittoriosamente respinto.

La Porta ha diretto alle potenze una nota di protesta contro le pretese atrocità degli italiani.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Il decreto reale.

ROMA 5 (N) Ufficiale. Il re ha firmato oggi il seguente decreto:

Sulla proposta del presidente del consiglio dei ministri e del ministro degli affari esteri:

Sentito il consiglio dei ministri:

Visto l'articolo V dello Statuto fondamentale del Regno, abbiamo decretato e

DECRETIAMO:

La Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

Una legge determinerà le norme definitive per l'amministrazione di quelle regioni.

Finchè tale legge non sarà promulgata si provvederà con decreti reali.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Roma, addì 5 novembre 1911.

Favorevole situazione a Tripoli e Bengasi.

I turchi si concentrano ad Ain-Zara.

TRIPOLI 4 (N). Il duello fra le artiglierie italiane e turche durò per tutta la giornata. Il tiro del nemico, secondo il solito, rimase inefficace. Tre soldati italiani furono leggermente feriti dalle scheggie d'una granata.

TRIPOLI 5 (N). Ore 11.45. Ufficiale. Le notizie dalla Cirenaica confermano che la situazione è invariata e che le tribù arabe manifestano tendenze a noi favorevoli.

Gli effetti dei tiri di ieri della nostra artiglieria sono stati soddisfacenti. Molti arabi si sperdono, invece di ritirarsi, ad Ain-Zara, luogo di concentramento delle forze arabo-turche, ed abbandonano così il nucleo principale.

Sono attesi i generali Frugoni e De Chaurand.

Una circolare agli ambasciatori.

La base principale per la pace.

ROMA, 5 (N.). Il ministro degli esteri di San Giuliano ha diretto ai regi ambasciatori all'estero, il seguente telegramma:

«L'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica; i costanti successi delle nostre armi; le forze preponderanti che abbiamo colà riunite e le altre che ci affrettiamo ad inviarvi, hanno resa inefficace e vana ogni resistenza della Turchia. Da altra parte per por fine ad un ulteriore spargimento di sangue con odierno decreto reale la Tripolitania e la Cirenaica sono state poste definitivamente e irrevocabilmente sotto la sovranità piena ed intera del regno d'Italia.

«Qualunque altra soluzione che avesse lasciato ancora un lembo di sovranità nominale al sultano su quelle provincie, sarebbe stata una causa permanente di futuri conflitti fra l'Italia e la Turchia, che avrebbero più tardi dovuto scoppiare fatalmente anche contro la volontà dei governanti, in un momento ben altrimenti pericoloso per la pace europea.

«La soluzione da noi accettata è la unica che tuteli gli interessi dell'Italia, dell'Europa e della Turchia stessa, e la pace firmata su queste basi eliminerà ogni causa di dissenso profondo fra l'Italia e la Turchia e noi potremo più facilmente spiegare la nostra politica del grande interesse che abbiamo al mantenimento dello «statu quo» territoriale sulla penisola balcanica, di cui è condizione essenziale il consolidamento dell'impero ottomano.

«Desideriamo perciò vivamente, qualora la condotta della Turchia non ce lo renda impossibile, che le condizioni di pace riescano quanto più si può confacenti ai suoi legittimi interessi.

«La Tripolitania e la Cirenaica hanno cessato di far parte dell'impero ottomano, ma noi siamo oggi disposti ad esaminare con largo spirito di conciliazione i mezzi di regolare nel modo il più conveniente le conseguenze dei fatti compiuti. Certo noi non potremo mantenere tale proposta conciliante se esso si ostinasse a prolungare la guerra. Confidiamo però che l'opera concorde delle grandi potenze indurrà la Turchia a prendere senz'indugio la saggia decisione che risponde ai suoi interessi e a quelli di tutto il mondo civile. L'Italia in ogni modo coopererà a questo risultato col mostrarsi disposta ad eque condizioni di pace.

«Vostra Eccellenza può rilasciare copia di questo telegramma a codesto ministero degli affari esteri.

Firmato: Di San Giuliano.

IL GENERALE CANEVA agli avamposti.

Calma a Tobruk — L'impianto di stazioni radiotelegrafiche.

ROMA 5 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che il generale Caneva in un rapporto tenuto agli ufficiali incaricati di un comando ha oltremodo elogiato il contegno delle truppe ed ha dettato norme e suggerimenti d'indole militare. Il generale Caneva col suo stato maggiore ha percorso il fronte degli avamposti emanando ordini per il rinforzamento di alcune trincee.

Sulla situazione generale si apprende che in seguito a un forte dissidio sorto fra ufficiali turchi e i maggiorenti d'una tribù, sarebbe avvenuta una grande defezione e gli arabi ritirandosi, avrebbero portato seco grandi provviste di viveri.

Tobruk è tranquilla, e quella popolazione nutre sentimenti di simpatia per i nostri.

Fra breve si procederà all'impianto di stazioni radio-telegrafiche per mantenere le comunicazioni fra Tobruk, Bengasi, Derna e Homs con Tripoli.

La Turchia può ora evitare un inutile spargimento di sangue.

I commenti della stampa romana.

ROMA 5 (N). Tutti i giornali commentano il decreto di annessione all'Italia della Tripolitania e della Cirenaica, e la nota con la quale il nostro ministro agli esteri ha annunciato a mezzo dei regi ambasciatori l'avvenuta annessione ai Governi degli Stati esteri.

Il «Messaggero» scrive: Le potenze non possono che prender atto della nota, e la Porta meglio sarebbe consigliata a fare buon viso a cattivo giuoco. Una sua ulteriore resistenza ci costringerebbe a quella guerra energica che non può essere nei sogni di Said pascià.

Il «Corriere d'Italia» dice che la dichiarazione giunge opportunamente per troncare ogni equivoco di fronte alla Turchia, e per definire una situazione che in causa delle mene della Turchia poteva ancora inutilmente complicarsi. La dichiarazione ufficiale dello stato giuridico internazionale delle provincie perdute dall'impero ottomano viene ad offrire alla Turchia l'unica e vera base di soluzione per ogni trattativa con le potenze che volessero intervenire ad accettare da parte della Turchia il fatto compiuto.

La «Tribuna» scrive che la soluzione sancita dalla Corona, oltre che tutelare coi nostri interessi gli interessi di tutte le potenze, mette anche la Turchia in condizione di riflettere sugli avvenimenti compiuti, con maggiore serenità di quella che abbia dimostrato finora. Essa non può ostinarsi in un attacco militare, oggi per lei già perduto irrimediabilmente; la Turchia può ora evitare un inutile spargimento di sangue e può, senza suo disdoro, dar prova di grande equilibrio e di grande accorgimento politico, rassegnandosi al fatto compiuto. Allora potremo intenderci nel cercare e trovare formule e condizioni che possano condurre in un non lontano avvenire alla massima utilità, non solo a lei, non solo a noi, ma anche all'Europa.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Una nuova condizione di diritto si è determinata per l'antica terra di Libia, che invano conobbe i benefici della civiltà romana. Il decreto di annessione manifesta infatti agli amici e nemici che la volontà della nazione è irrevocabile e le potenze non possono che prenderne atto riconoscendo il nostro diritto conquistato con le armi.

Un attacco della fanteria turca respinto.

ROMA 5 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli in data 4, ore 23.55:

Anche oggi sono continuati i soliti tiri di shrapnells nemici sulle nostre trincee ma senza effetto.

Da ieri qualche cannone nemico agisce verso il fronte di Sciarra-Sciad, a sole poche centinaia di metri dalla linea delle nostre trincee. Oggi però questo piccolo attacco di artiglieria preparava un'azione della fanteria. Infatti verso le 2.30 i nemici avevano occupato alcune cascine dirimpetto alle trincee di Feschulum, difese dal quarto battaglione del 64.o fanteria.

Si trattava di circa 200 uomini di cui un'ottantina erano soldati regolari turchi. Essi tiravano a circa 200 metri. Incominciò un fittissimo fuoco, al quale i nostri hanno risposto vigorosamente respingendo l'attacco nemico. In questo combattimento le nostre perdite furono insignificanti.

L'11.o bersaglieri comandato dal colonnello Fara ha vendicato i fratelli morti al 23 infliggendo nuove e dure perdite al molesto nemico.

Le operazioni militari nella nuova Italia e la polemica per le false notizie turco-tedesche.

Altre notizie da Bengasi.

La consegna delle armi e la ricostruzione del minareto. I turchi preparano la resistenza nell'interno.

ROMA 5 (N). Un inviato speciale della «Tribuna», recatosi a Bengasi col piroscafo «Yosto», ha raccolto da alcuni ufficiali saliti a bordo alcune informazioni sulla situazione. Quivi dal giorno 24 ottobre regna la calma, ma la vita non riesce a prendere il suo corso normale. I beduini hanno provocato per i loro saccheggi un dissidio fra loro e le popolazioni delle città, privandole di viveri, indispensabili ai bisogni della vita.

Coloro che non hanno preferito fuggire nell'interno si sono rivolti fiduciosi agli italiani, perchè tutelassero i loro averi. Ebbero protezione, a patto che consegnassero le armi, ciò che fu fatto dalla quasi generalità degli abitanti. I capi si sottomisero un po' alla volta, Contemporaneamente fu operata una perquisizione che portò alla scoperta d'una enorme quantità di armi e munizioni.

Quando il generale Briccola si accorse che gli arabi erano ormai domati e tranquilli promise una grande e magnifica cosa per loro: di ricostruire cioè il minareto ruinato durante il bombardamento. La notizia, sparsasi subito per la città, provocò uno scoppio di entusiasmo indicibile, e come per incanto altri fasci di fucili e grandi quantità di munizioni affluirono alla sede del comando.

Si iniziò allora una ininterrotta processione di arabi che si recavano ad ossequiare il Governatore, portando la promessa formale della loro fedeltà.

Da più notti sono cessati gli attacchi agli avamposti. Intanto prosegue l'opera di ricognizione sotto la direzione del generale Ameglio. Alla Berca si è presentato un gruppo di 20 cavalieri, protetti da bandiera bianca, seguiti da un ufficiale turco.

Hanno chiesta la resa della città. Lo scopo era evidentemente quello di studiare le nostre posizioni. Sono stati per ciò trattenuti in arresto. Hanno detto che gli arabi e i turchi preparano la resistenza per quando gli italiani avanzeranno. Gli arabi che sono rimasti nel campo turco cominciano però ad essere stanchi. Una pattuglia di 800 arabi si sarebbe presentata al generale Briccola arrendendosi.

Le operazioni nell'Egeo entro la settimana?

BOLOGNA, 5 (N). Il «Resto del Carlino» ha da Augusta: Nel porto il solito movimento febbrile: parecchi piroscafi si riforniscono di carbone. Le due divisioni della squadra, agli ordini dei contrammiragli Thaon de Revel e Faravelli sono partite fin dal 29 ottobre: il duca degli Abruzzi, a bordo della «Vettor Pisani», incrocia presso il Capo Santa Croce.

V'è solo in porto la «Dandolo» e molte siluranti d'alto mare; la nave cisterna «Tevere», dopo aver fatto acqua per le navi della squadra, è partita subito dirigendosi verso il Mediterraneo.

Ho avuto occasione di parlare con una persona, reduce da Tripoli, bene informata, la quale mi ha detto che la flotta incrocia attualmente tra Tripoli e Derna in attesa di ordini da Roma.

Prima di lasciare Tripoli ho appreso che la dimostrazione navale da parte della nostra flotta avrà luogo entro questa settimana.

Frattanto, pare, secondo quanto ha riferito il comandante d'un brigantino greco, che la nostra squadra tenga d'occhio l'Egeo, poichè delle navi a lumi spenti sono state avvistate l'altra notte a due miglia da Milo.

Azzardai: poteva essere la flotta turca...

— Ma che! — esclamò il mio informatore — la flotta turca non si è mossa mai dai Dardanelli, nè si muoverà perchè è sicura di essere sopraffatta.

La Turchia sa già della nostra futura azione navale; infatti ha mandato soldati e munizioni in parecchie isole che l'Italia dovrebbe occupare: e spera, anzi è sicura, che noi non ci muoveremo causa le difficoltà messe avanti dalle potenze. Per ora queste, a quanto pare, hanno tutte dato il «placet», eccetto una...

— Quale?

La mia domanda non ebbe risposta.

Poi il mio interlocutore aggiunse: È insussistente la voce che gli arabi siano in lotta coi turchi.

Tale voce artifiziosamente è stata messa in giro dai turchi stessi e dai loro gregari per addormentare il comando italiano.

Invece i turchi, i quali hanno sperimentato quanto nuociano loro combattimenti parziali, intendono dare battaglia con tutte le loro forze. Enver Bey dall'Egitto — è una voce che corre a Tripoli con insistenza — è arrivato a Bengasi, ove pare raccolga quanti più armati gli riesce possibile. A Bengasi si sta facendo dai turchi un forte concentramento di truppe, che se ne sta dietro i monti.

Una nota della Porta alle potenze.

I massacratori storici protestano.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La Porta pubblica il testo della sua nota di protesta contro le pretese atrocità italiane. La nota è diretta a tutte le potenze firmatarie della conferenza dell'Aja, e si richiama innanzi tutto agli articoli primo e secondo della convenzione sugli usi di guerra, nei quali articoli la popolazione che prima dell'occupazione d'un paese impugna le armi volontariamente è riconosciuta come belligerante. La nota dice che l'Italia col suo procedere contro la popolazione di Tripoli e Bengasi ha calpestato i principî da essa stessa riconosciuti. La coscienza universale inorridisce dei particolari pubblicati da testimoni imparziali. Gli italiani hanno fucilato senza misericordia la popolazione delle località nei dintorni di Tripoli senza riguardo a sesso nè ad età, col pretesto che alcuni patriotti ottomani di Tripoli volevano prestare aiuto all'esercito liberatore. Lo stato maggiore generale italiano ha sparso la morte fra tutti gli indigeni e continua a fucilare innocenti ed a imbarcare una quantità d'ottomani ammalati. La Porta potrebbe considerarsi libera di non rispettare le disposizioni della convenzione dell'Aja verso l'Italia; ma essa non ha voluto mettersi su questa via; ha evitato l'espulsione generale degli italiani e ha ordinato che i prigionieri italiani siano trattati bene e che gli italiani in Turchia non siano molestati. La nota chiude col dire che la Porta protestando contro le atrocità e i massacri non adempie soltanto un dovere di autodifesa ma anche il dovere molto più elevato verso la nazione solidale, giacchè la civiltà presente corre pericolo di rimanere una parola vuota di senso.

Il livore italofobo della stampa viennese.

VIENNA 5 (N). Il «N. W. Tagblatt», diretto dal signor Guglielmo Singer, presidente dell'Unione internazionale della stampa, pubblica il telegramma di protesta del presidente della Federazione della stampa italiana, Salvatore Barzilai, ommettendone però quasi la metà, e vi aggiunge il seguente commento:

«L'articolo 1 degli statuti dell'Unione internazionale della stampa, il quale esclude dalla sfera di attività del presidente le questioni di carattere politico, nazionale e confessionale, non gli offre alcun mezzo per influire sull'atteggiamento dei giornali, poichè l'Unione internazionale è una federazione di associazioni e non di singoli organi, e non può fare oggetto di discussione che questioni professionali interessanti la stampa nel suo complesso. I signori colleghi italiani che appartengono al comitato direttivo dell'Unione internazionale possono testimoniare che fu riconosciuta inattuabile l'idea di dirigere l'atteggiamento di singoli giornali, poichè una tale influenza è esclusa dalla lettera e dallo spirito dei menzionati statuti, sicchè non fu neppure mai tentata».

Il telegramma dell'on. Barzilai viene riassunto inoltre dalla «N. F. Presse». Nessun altro giornale lo pubblica. L'«Arbeiter Zeitung» preferisce pubblicare integralmente uno sfogo ingiurioso per l'Italia di Ahmed Riza, presidente della Camera ottomana! Ancora una volta l'internazionalismo socialista è... turco. Una sola volta non lo fu: all'epoca della annessione della Bosnia-Erzegovina. Ma allora si trattava davvero di un'opera di civiltà.

Del resto i giornali locali continuano a gareggiare in italofobia. Il «N. W. Journal», per esempio, pubblica una finta corrispondenza da Roma ch'è una sequela di ingiurie all'Italia e agli italiani, e, mentre vorrebbe essere scherzosa, non rivela che un profondo livore e una piramidale cretineria. Ne va rivelato il passo seguente:

«Già al secondo giorno abbiamo avuto l'occasione di dimostrare il nostro amore alla pace. Il nostro battaglione si scontrò a dieci chilometri dal perimetro, presso l'oasi «Oh di Plesch» con alcuni turchi ed arabi, che scambiammo per una pacifica carovana, contro la quale tirammo quindi, a palla, alcune salve di gioia. Ma quelli individui furono tanto saggi da rispondere. Voltammo loro sprezzantemente le spalle. Nelle prossime corse («corse di trotto» mette fra parentesi l'articolista per dare un'altra prova della sua ignoranza) il puro sangue arabo dimostrò tutto il suo valore; ciò non ostante noi passammo per primi il traguardo, cioè le mura fortificate della città. Riconoscendo però il valore dei nostri concorrenti lasciammo loro un variopinto pezzo di stoffa di nessun valore — (la bandiera del reggimento).»

Su questo tono continua il giornale. E tutto ciò è dedicato all'esercito del regno alleato, probabilmente per rinsaldare l'alleanza e poter constatare alla prima occasione la malafede italiana!

La «N. F. Presse» ha poi una corrispondenza da Tripoli secondo cui gli arabi vennero per parecchio tempo ingannati dagli italiani, che diedero loro moneta di carta, mentre tanto il Banco di Roma quanto gli uffici italiani volevano essere pagati in oro, e descrive una scena in cui le banconote italiane da 5 e da 10 lire venivano vendute dagli arabi all'incanto per 2 e 8 lire di moneta sonante.

La «Zeit» fa precedere le sue relazioni telegrafiche dal titolo «L'assedio di Tripoli». Fra gli altri giornali continua in modo simile la gara... delle dimostrazioni di amicizia all'alleata.

Tutto ciò a malgrado che l'ufficiosa «Politische Corr.» avesse pubblicato in data di ieri le seguenti informazioni da Roma:

«La quantità straordinaria di notizie propalate da fonte turca negli ultimi giorni e accolte dalla stampa estera, in cui la situazione del corpo di spedizione italiano a Tripoli è dipinta come difficilissima, ha prodotto una penosissima impressione sull'opinione pubblica italiana, provocando una vivissima eccitazione.

«Si rileva che non poche di queste notizie avevano l'impronta dell'invenzione e furono anche dimostrate false. Già la sola circostanza che attualmente non esiste alcuna comunicazione telegrafica fra Costantinopoli e Tripoli imporrebbe di scegliere con la massima riserva le notizie diffuse da parte turca circa gli avvenimenti sul teatro della guerra.

«Sarebbe desiderabile che la polemica internazionale provocata dalle false notizie turche non seguitasse più oltre, ed in Italia si nutre la speranza che la oggettività debitamente seguita nelle relazioni ufficiali italiane sugli avvenimenti a Tripoli, venga presa in equa considerazione dalla stampa estera nell'ulteriore esposizione della cronaca della guerra».

Questo comunicato è pubblicato in testa alle notizie da Tripoli, dal solo «N. W. Tagblatt».

GIORNALISTA TEDESCO che biasima il contegno della stampa dei suoi paesi

Una lettera dell'on. Giolitti.

ROMA 5 (N). La «Tribuna» pubblica un colloquio avuto col rappresentante a Roma della «Kreuz Zeitung» di Berlino, Stein, organo magno del partito conservatore della Germania.

Il signor Stein ha affermato che in Italia si dà troppa importanza a quella parte della stampa tedesca che si orienta politicamente verso la sinistra, mentre la prevalente parte della stampa tedesca, e cioè quella che rappresenta tendenze conservatrici e tendenze liberali, ha sempre conservato un contegno di simpatia verso l'Italia, e di riconoscimento dei suoi gravi interessi nel Mediterraneo. Il signor Stein ha ricordato quanta parte la Germania e l'Austria presero in occasione del terremoto calabro-siculo, ed ha aggiunto infine che il possesso della Tripolitania parte pure da considerazioni che si connettono all'avvenire della Triplice alleanza.

Il presidente del consiglio dei ministri, on. Giovanni Giolitti ha inviato allo Stein questa lettera:

«Roma 4 novembre 1911.»

Egregio Signore!

Ho ricevuto la sua lettera in data del 29 scorso nella quale Ella mi riferisce sullo stato attuale della pubblica opinione in Germania e mi compiega alcuni numeri di giornali appartenenti a quel nucleo della stampa che rappresenta le sfere influenti e dirigenti della società tedesca, che nutre sentimenti di simpatia verso l'Italia. Ciò distrugge quell'impressione che si aveva tentato produrre con la diffusione di notizie tendenziose e false da parte di una certa stampa che noi sappiamo non rappresenta nè l'opinione del Governo, nè quella del popolo tedesco. Io la ringrazio vivamente dei sentimenti verso il nostro paese che Ella mi esprime. Grato degli sforzi che Ella ha fatto e si propone di fare per mantenere fra le due popolazioni amichevoli rapporti per la comune prosperità, con la dovuta osservanza, firmato Giovanni Giolitti.

Guglielmo Singer riconosce l'inutilità del suo intervento, tuttavia convocherà il comitato direttivo.

VIENNA 5 (N). Guglielmo Singer, direttore della «Neues Wiener Tagblatt» e presidente dell'Unione internazionale della stampa, ha diretto all'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana, un telegramma cortesissimo, nel quale dice che apprezza il sentimento patriottico che dettò a Barzilai il telegramma di protesta già noto, e si dice riconoscente che egli abbia constatato l'atteggiamento leale costantemente osservato dal presidente Singer. Tanto più gli rincresce di dovere osservare che l'intervento desiderato da Barzilai esorbiterebbe dai limiti dei poteri conferitigli dallo statuto dell'Unione internazionale, non potendo il presidente dell'unione promuovere una manifestazione a nome dell'Unione stessa senza la decisione e l'autorità del comitato direttivo. Per corrispondere al desiderio di Barzilai il presidente Singer convocherà i membri del comitato direttivo per discutere su quello che si dovrà fare. Il telegramma chiude con espressioni di deferenza e di simpatia del presidente Singer per l'on. Barzilai.

Socialista italofobo rimbeccato da due ufficiali italiani in un comizio a Bruxelles.

BRUXELLES 5 (N). In un comizio contro la guerra italiana tenuto dal partito socialista un oratore ha parlato di pretese atrocità commesse dagli italiani in Tripolitania. Due ufficiali italiani presenti hanno interrotto l'oratore smentendo formalmente e vivamente le affermazioni infondate.

La tragicommedia delle vittorie alla Camera turca.

SALONICCO 5 (N). Vi comunico, per curiosità, il resoconto del «Journal de Salonique» giovane turco, della seduta della Camera ottomana in cui il presidente comunicò le... vittorie turche in Tripolitania:

«Seduta memorabile: - Il Parlamento ottomano ha vissuto ieri minuti indimenticabili. La seduta ordinaria della Camera stava per finire, allorchè il presidente Achmed Riza bey si alzò e disse ai colleghi: Cari amici, non andatevene: ho da comunicarvi una buona notizia.

«Tutti ripresero i loro posti, attendendo la buona notizia. Achmed Riza si alzò e con maschia voce lesse il dispaccio seguente che gli era stato indirizzato dal teatro delle operazioni a Tripoli dal deputato arabo Soliman El-Baruti, e che gli era appena giunto:

«— Siamo arrivati ieri l'altro sulla costa con le nostre legioni di volontari. Dopo un combattimento accanito siamo riusciti a sloggiare gli italiani gettandoli fuori delle posizioni fortificate. Ci metteremo oggi in marcia per entrare in città».

«Una salva di applausi accolse la lettura di questa lettera, che provocò un entusiasmo delirante. I deputati se ne andarono, spargendo dovunque la felice novella».

Per l'avvicinamento fra gli Stati balcanici.

SOFIA 5 (N). Oggi si è costituito un comitato che si propone di promuovere il riavvicinamento economico fra Serbia e Bulgaria. Il comitato fa appello a tutti gli amici sinceri dei popoli balcanici affinchè promuovano comitati simili in tutti gli Stati balcanici, nell'interesse dell'avvicinamento delle popolazioni dei Balcani.

L'insegnamento dell'arabo negli istituti tecnici del Regno.

ROMA 4. Il ministro Credaro avrebbe disposto - secondo afferma il «Corriere d'Italia» - che negli istituti tecnici di Genova, Livorno, Napoli, Palermo e Caltanisseta, a cominciare dall'anno scolastico in corso, venga impartito l'insegnamento della lingua araba, insegnamento che verrà affidato a missionari che hanno appreso questo linguaggio nell'esercizio delle loro missioni.

IN CINA.

PECHINO 5. Sono stati pubblicati parecchi editti imperiali. Uno esorta i cinesi e i mancesi a vivere in buona armonia. Un altro approva che Yuan-Shi-Kai sospenda temporaneamente le ostilità; un terzo infine respinge le sue dimissioni.

L'accordo franco-tedesco e le potenze.

PARIGI 5 (N) Da parte ufficiosa si dice che al Governo sono già pervenute le risposte della maggior parte delle potenze alla notificazione dell'accordo franco-germanico circa il Marocco. L'accordo è stato accolto in generale molto favorevolmente.

Un ricordo bronzeo allo storico dei Mille.

GENOVA 5 (N). Oggi nel pomeriggio nella villetta di Negro è stato inaugurato un busto in bronzo al poeta e soldato dei Mille G. C. Abba, opera riuscitissima dello scultore Scanzi.

All'inaugurazione parteciparono le autorità civili e militari e numerose rappresentanze dei reduci e dei Mille. L'on. Boselli ha pronunciato il discorso inaugurale tratteggiando la figura di G. C. Abba, soldato, scrittore, educatore, rilevandone le altissime benemerenze civili e patriottiche.

L'oratore è stato frequentemente applaudito e salutato in fine dal grido di «Viva l'Italia!».

Monterotondo e Mentana.

ROMA 5 (N). A Monterotondo oggi è stata commemorata la storica giornata di Mentana. Vi intervennero numerose associazioni democratiche. Un imponente corteo, ha recato corone votive al monumento dei caduti del 1867. Sono stati pronunciati discorsi patriottici. Il corteo si è quindi recato all'Ara di Mentana dove hanno parlato parecchi oratori.

Una bomba nella scrivania dello czar?

VIENNA 5 (N). Giunge da Pietroburgo la notizia che lo czar è sfuggito per miracolo a una morte spaventevole. Lo czar, che non si fida troppo dei poliziotti russi, è circondato da agenti segreti stranieri che vigilano sulla sua sicurezza. Uno di questi giorni il capo di questi agenti segreti, che sarebbe un suddito austriaco, entrato nel gabinetto da lavoro dello czar per ricevere ordini si accorse che sotto il tappeto doveva trovarsi qualche oggetto estraneo. Alzò il tappeto e trovò un filo elettrico che faceva capo a una specie di bomba nascosta nella scrivania dello czar. La bomba fu subito tolta con tutte le precauzioni e si sarebbe constatato che conteneva un esplosivo formidabile. Fu avviata un'inchiesta per scoprire il colpevole fra il personale di servizio, ma senza risultato. Si dice però che gran parte del personale sia stato immediatamente arrestato.

Un monumento a Francisco Ferrer.

BRUXELLES 5 (N). E' stato oggi inaugurato un monumento a Francisco Ferrer alla presenza di grande folla. Erano intervenuti alla cerimonia numerosi deputati socialisti belgi e delegati esteri dell'«Associazione del Libero Pensiero».

Uno sciopero di 7000 «chauffeurs».

LONDRA, 5. A Londra da alcuni giorni è diventata una impresa difficile trovare «taxi-cabs. Sette mila «chauffeurs» hanno scioperato in seguito ad una disputa con la Compagnia.

Data la preponderanza che i «taxicabs» hanno sugli altri veicoli nel movimento cittadino, i danni del commercio sono straordinari. La fisonomia delle strade di Londra è completamente trasformata. Le vie sono nuovamente invase da vecchi «cabs» e da antiquate carozze a quattro ruote che hanno ritrovato un periodo di insperata voga.

La pretesa fuga della signora Currie.

CRACOVIA 5 (N). Il «Csas» ha ricevuto un dispaccio dalla signora Bronislava Dlutka, che è sorella della signora Currie e che attualmente si trova a Parigi, nel quale essa dichiara che la faccenda della pretesa fuga di sua sorella col prof. Largevin si riduce a un tentativo di ricatto.

Un aviatore triestino caduto a Novara.

NOVARA 5 (N). Il triestino Oscarre Delvecchio, allievo pilota, della scuola d'aviazione Cameri, dopo un magnifico volo ad oltre 50 metri d'altezza, cadde fracassando il biplano «Farman». Il Delvecchio è rimasto leggermente ferito. Per nulla impressionato dell'incidente attende la riparazione del biplano per proseguire i voli.

La prima giornata di corse a Vienna.

VIENNA 5 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo del Prater. (Prima della riunione di autunno).

Premio «Figaro», cor. 2200, m. 2500. Arrivò primo «Delmár» m. 2480 (1.35.2 al km.), secondo «Mon ami» m. 2480, terzo «Jolanda» m. 2520. Corsero 9. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati; 61, 93 e 29 per 20.

Premio «Wachau», cor. 2500, m. 2400. Arrivò primo «Subri» m. 2375 (1.30.7 al km.); secondo «Istok» m. 2400; terzo «Hofteufel» m. 2450. Corsero 19. Totalizzatore: 20 per 10: Piazzati: 31, 36 e 77 per 25.

Premio «Sonnwendstein», internazionale, cor. 4000; m. 2260. Arrivò primo «Vito» m. 2230 (1.24.5 al km.); secondo «Aufwieglerin» m. 2230; terzo «Dulce Jay» m. 2245. «Custer» arrivato secondo fu squalificato. Corsero 7. Totalizzatore: 14 per 10. Piazzati; 22, 24 e 24 per 20.

Premio «Athanio» cor. 2500, m. 2500, Arrivò primo «Hammurabi» m. 2500 (1.32.8 al km.); secondo «Hela» m. 2580; terzo «Primas» m. 2520. Corsero 7. Totalizzatore 110 per 10. Piazzati: 60, 33 e 51 per 20.

Corsa per soci del »Club dello Sport» (dilettanti) cor. 2000, m. 2600. Arrivò primo «Abonnent« m. 2600 (1.34.9 al km.); secondo «Allegro» m. 2525; terzo «Fondor» m. 2705. Corsero 11. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 28, 44 e 89 per 20.

Premio «Hohen Warte» cor. 3000, m. 2600. Arrivò primo «Primus» m. 2600 (1.30.1 al km.); secondo «Alma» m. 2600 e «Elemer» m. 2620, secondi testa a testa. Corsero 10. Totalizzatore 256 per 10 Piazzati: 79, 51 e 113 per 20.

CRONACA LOCALE

La commemorazione di Filippo Zamboni all'Università popolare.

Filippo Zamboni ebbe ieri all'Università nel prof. Ferdinando Pasini un commemoratore di rapida forza sintetica, di vigorosa efficacia rappresentativa.

Non raccoglitore di aneddoti, non narratore di memorie e di episodi, non biografo diffuso, il prof. Pasini volle essere il raffiguratore delle vicende strane, tormentate, tumultuose d'un'anima gagliarda e stramba, d'una di quelle anime che vogliono rinchiudere in sè il mondo e alle quali manca una sola minor cosa, ad aver quella potenza geniale cioè per dire con un modernissimo critico, uno sguardo sintetico dominatore dei tumulti e delle contraddizioni interiori.

Il Pasini accennò con brevi tratti alla vita aneddotica dello Zamboni, citò di passaggio gli episodi che pur caratterizzarono assai vivamente le bizzarrie e l'ampia azione di quella vita donchisciottesca ed eroica insieme. Il Pasini analizzò i momenti spirituali più significativi nella vita dello Zamboni; rilevò l'ardore delle sue aspirazioni, il largo respiro della sua anima fraterna per tutto il mondo e appassionatamente italiana, cercò i riflessi di quella vita oltre ai pregi estetici, nelle opere letterarie di quest'uomo che pensò si dovesse poter scrivere sulla sua tomba «come scrisse, così fece». Con efficacia sicura l'oratore notò i contrapposti che furono nell'anima dello Zamboni, i suoi abbandoni pessimistici e l'esaltazione dell'amore, il suo nazionalismo e il suo sogno di fratellanza universale; fece inoltre risaltare vivamente quello stato di fervido ribollimento in cui visse, agitato da grandi idee e da esigui mezzi. Meravigliosi atteggiamenti spirituali nello Zamboni ricordò il Pasini, tra altri che leggendo una volta dei tormenti inflitti nella Francia del mezzo settecento ai carcerati esclamò che avrebbe voluto esser previssuto e aver potuto compiere da solo la rivoluzione francese. Fu veramente magnanimo e questa sua virtù risplendette nel suo grande amore per l'Italia, per la quale eroicamente combattè a Roma, suscitando l'ammirazione di Garibaldi che si dichiarò lieto di aver avuto lo Zamboni tra i suoi soldati. E quanto della libertà d'Italia, altrettanto fu innamorato, instancabile propugnatore della libertà d'ogni uomo; dà qui una serie di idee politiche e sociali, a volta scomposte, a volta salde e tranquille che il Pasini espose acutamente, accennando all'indefettibile giovinezza di temperamento del cittadino che, vecchio, si risollevava al più giovanile entusiasmo in mezzo ai nostri studenti, tra i quali gli sembrava di sentir rivivere gli ideali del quarantotto.

Amò lo Zamboni di grande affetto Trieste, la città sua, in cui sentiva, come nella sua vita, l'ideale perpetuato in un'eterna aspirazione e la lotta episodio di ciascun giorno. A Trieste egli ha legato le sue memorie, le sue carte, i suoi cimeli. Ma non solo questi devono appartenere a Trieste: la città nostra deve possedere anche la tomba, le ceneri del cittadino che le diede molto onore e infinito amore.

La commemorazione, chiusa da una nobile perorazione, fu accolta con consentimento di altissimi applausi dalla folla.

La polizia, anteriormente, le aveva fatto non poche mutilazioni.

Sul podio; in mezzo a un ricco ornamento di piante, spiccava il busto dello Zamboni, ottima e semplice scultura del Covacich, riproducente con sicura efficacia di tratti e con elegante linea il poeta in un nobile atteggiamento di sostenutezza profonda, ispirato nel volto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Antonio Bertoli dalle amiche della figlia cor. 10; da R. M., A. P., M. C., R. V. amici del figlio dell'estinto Romano Bertoli, cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Rodolfo de Stadler dai cognati Camillo e Maria Picciola cor. 20 e dalle cognate Beatrice e Raffaela Picciola cor. 20; dal signor P. Cunenidi cor. 20.

Da Antonio Macorsich per una cena trascurata cor. 5.

Ricreatori comunali. I giovanetti desiderosi delle belle impressioni che procurano loro le passeggiate ed escursioni istruttive, vanno a gara nell'essere sorteggiati a prendervi parte ad una di queste. Anche domenica 29 ottobre gli allievi del Ricreatorio di via Settefontane accompagnati da un docente intrapresero una gita alla volta di Monrupino. Partiti alle 9.05 dalla stazione di Rozzol, furono alla meta alle 9.45. Dopo di aver osservato ed ammirato lo splendido panorama, i giovanetti fecero ritorno sino ad Opcina a piedi e da qui col treno della 1.41 a Rozzol. Sabato 4 corr. la rappresentazione della sezione marionettistica venne dedicata ai genitori degli allievi inscritti al Ricreatorio, che ammirarono ancora una volta come il Ricreatorio nelle sue diverse sezioni, educa, ingentilisce l'animo dei ragazzini, affidati alle amorevoli cure di coloro che dirigono queste istituzioni. Negli intervalli suonava applauditissimo, come al solito, il corpo mandolinistico.

★ L'allievo Giovanni Ienco regalò alla biblioteca del Ricreatorio il libro: «Le avventure di Pinocchio».

La «Lectura Dantis» all'Università popolare. Questa sera alle 8, nella palestra della scuola elementare di via Giotto, si inaugura la «Lectura Dantis» dell'Università popolare. L'istituzione di tale cattedra è di grande onore all'istituto municipale che ha creduto attuarla ed è una novità che i cittadini accoglieranno certo con quell'appoggio e con quel consentimento che la significazione e l'importanza di questo pubblico insegnamento della massima opera della letteratura nazionale richiedono. S'ebbe a Trieste una «Lectura Dantis» ristretta ai soci della Lega degli insegnanti: ora essa si fa pubblica, diventa un'istituzione per tutti i cittadini e vuol essere di forma adeguata a tale volgarizzamento. Inaugurerà la «Lectura Dantis» interpretando e leggendo il primo canto dell'«Inferno» il prof. E. Broi, uno dei più chiari nostri insegnanti di lettere. La lezione sarà illustrata da proiezioni. Ingresso cent. 6.

★ Domani, nella palestra della scuola di via R. Manna il prof. Francini-Bruni terrà una delle sue letture, facendo conoscere novelle di Matteo Bandello, del Guerrazzi e del D'Annunzio.

Società Ginnastica. Per questa sera alle 8.30 sono convocati i componenti il corpo di banda.

★ Con domani si inizieranno le lezioni per gli inscritti al corso allievi bandisti; le lezioni si terranno con il seguente orario: al Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 7.30 alle 8.30 e al Sabato dalle 7.30 alle 9.30.

Nuovo ingegnere. Abbiamo da Vienna: Il giovane sig. Enrico Sorli, di Trieste, ottenne la laurea di ingegnere al Politecnico di Vienna.

Gianni Widmer tenterà il «raid» Gorizia-Trieste. Il giovane aviatore concittadino, ora che ha potuto riparare e rimettere in pieno assetto il suo areoplana Blériot tenterà un volo da Gorizia o Trieste, portando seco un passeggero. Mercoledì 8 corr., il Widmer si troverà sul campo di aviazione a Gorizia dove proverà il motore e rispettivamente l'apparato compiendo alcuni voli di prova su quell'aerodromo. Se questi come tutto lascia sperare corrisponderanno perfettamente, il giovane aviatore piglierà a bordo il suo meccanico e con lui spiccherà il volo alla volta di Trieste.

Luogo per l'atterramento il nuovo molo (N. 5) nel porto di S. Andrea.

La Società capodistriana e i suoi orari. Sulla linea Trieste-Capodistria è stato adottato da oggi un nuovo orario, che si può riassumere così:

Nei giorni feriali partenze da Trieste: ore 7.45, 11, 12.05 merid., 2.30*, 4.30 e 6.30 pom.

Nei giorni festivi partenza da Trieste: ore 7.45, 11*, 12.05 merid., 2.30, 4.30 e 7.30 pom.

Partenze da Capodistria nei giorni feriali: ore 6.30, 7.20*, 9 ant., 1, 3 e 5.30 pom.

Partenze nei giorni festivi: ore 6.30, 7.20*, 9 ant., 1.30, 3 e 5.30 pom.

Gli asterischi indicano la toccata al Lazzaretto di S. Bartolomeo,

L'orologio di Piazza della Borsa. Ci scrivono: Il nuovo orologio di Piazza della Borsa alla sera non è illuminato. Si domanda perchè con la scarsità di orologi pubblici che ha la città nostra si lasci all'oscuro questo indicatore del tempo nel punto più centrico della città?

Consorzio dei tappezzieri. Vennero fissati i giorni 22, 23, 24 corr. per la I sessione degli esami di lavorante presso il Consorzio dei maestri tappezzieri in Trieste. Vi saranno ammessi: 1) lavoranti che abbiano frequentato quest'anno il corso professionale all'Istituto delle piccole industrie; 2) apprendisti che durante l'anno corrente compiono il quarto anno di tirocinio.

Gli aspiranti all'esame devono fare domanda in iscritto alla Direzione consorziale entro il 15 corr.; allegando il libretto di lavoro, l'attestato di frequentazione al corso delle piccole industrie, rispettivamente gli apprendisti eventuali certificati di frequentazione di una scuola di perfezionamento.

Gli stradini comunali a Congresso. — Ieri alle 2.30, alla Camera del Lavoro seguì l'adunanza degli stradini comunali.

Il presidente Vecchiet, dando relazione del fiorire della società, lamenta il trattamento fatto agli affiliati da parte degli assistenti dell'Ufficio tecnico. e addita i mezzi più opportuni per prevenirlo. Riferisce e dà istruzioni in merito al permesso estivo ed al supplemento paga per il caso di malattia accordato dal Comune. Raccomanda, quindi, la solidarietà per poter combattere ed eliminare a tempo opportuno le cause della carestia e del rincaro affitti.

Approvato il bilancio sociale fino al 30 Ottobre u. s., il segretario Possech riferisce che, quanto prima, per cura della Camera del Lavoro, sarà pubblicato un periodico che curerà gli interessi delle varie Società affiliate: e ne raccomanda ai soci la diffusione. All'unanimità tutti i presenti, che sono oltre due cento, dichiarano di abbonarsi per un'intero anno; dopo di che l'adunanza viene chiusa.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione n. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo e precisamente: dal n. 203000 al n. 206000.

La vendita d'un caffè
e una denuncia per truffa.

Nei primi giorni dell'agosto u. s., si sparse in città la voce che il signor Enrico Curiel, proprietario del «Caffè Nuova-York», in via Giosuè Carducci, aveva deciso di vendere il suo esercizio. Era vero: il signor Curiel, infatti, era venuto alla determinazione di vendere il suo caffè e stava appunto cercando la persona disposta a farne l'acquisto. Qualche giorno dopo, al Curiel si presentarono due mediatori; e precisamente uno a nome Criara, della nostra città, ed uno a nome Czentö, dimorante a Vienna, i quali dichiararono d'aver bella e pronta la persona disposta a fare l'acquisto. Il compratore però, a loro dire, non aveva per il momento l'importo necessario, ma in cambio possedeva parecchie e ricche case. Il Curiel si dimostrò disposto a trattare l'affare; e i mediatori, allora, gli presentarono il compratore, tale Emilio Samuel, industriale dimorante a Mödling, Csentörgasse N. 19. Quando fu a contatto del Curiel, il Samuel dichiarò di possedere due grandi case a Vienna e precisamente una nel III distretto, nella Klimengasse ed una nel XIII distretto nella Hietzing Hauptstrasse. Le case, a detta del Samuel, avevano il valore di 359.000 corone, ma su di esse pesavano alcune ipoteche. Il Samuel, a garanzia delle sue asserzioni, esibì al signor Curiel alcuni documenti ritirati all'Ufficio tavolare di Vienna. Il signor Curiel allora dichiarò che attribuiva al suo esercizio il valore di 250.000 corone e, essendo convenute al compratore tali condizioni, l'affare fu subito combinato e fu stipulato dinanzi ad un avvocato il contratto preliminare. In questo, oltre a parecchi altri particolari, si stabilì che fino al giorno in cui il signor Curiel non avesse ricevuto l'importo totale convenuto per la vendita del suo esercizio, la licenza sarebbe rimasta a sue mani ed egli sarebbe sempre considerato come assoluto proprietario degli oggetti contenuti nell'inventario fino a completa tacitazione del debito, compresi gli interessi da pagarsi in tante rate nel periodo di 13 anni.

La sera del 15 agosto il Samuel, che frattanto aveva fatto venire a Trieste anche la moglie, prese possesso del caffè; e da quel giorno in poi intascò tutti gli incassi. Sei giorni dopo, e precisamente nella mattina del 22 agosto, il signor Curiel si recò a Vienna per esaurire le pratiche riguardanti la cessione delle case; ma, colà apprese che il Samuel lo aveva ingannato: Sulle case gravava una ipoteca di 60.000 corone in più dell'importo denunciato e registrato nei documenti consegnatili. Dunque i documenti erano falsi, fatti certo per prenderlo nella pania? Le case, inoltre, erano da parte di vari creditori, sottoposte ad amministrazione forzata. Il signor Curiel, sdegnato, telefonò immediatamente a Trieste al direttore del caffè, di non permettere al Samuel di prelevare neanche un centesimo dalla cassa dell'esercizio; e poi, venuto qui, chiese spiegazioni al galantuomo che lo aveva così bellamente girato. Imbarazzatissimo il Samuel, dichiarò che l'ipoteca delle ulteriori 60.000 corone era null'altro che una finta per evitare di pagare alcuni creditori; ma il signor Curiel non volle prestargli fede e lo mise con le spalle al muro: o dare esaurienti e lampanti spiegazioni, o sorbirsi una denuncia alla Procura di Stato per crimine di truffa. Il Samuel, cui seccava moltissimo di uscire dal caffè che già considerava come cosa sua, protestò energicamente, dicendosi uomo onesto e leale e vittima di un doloroso equivoco. Il signor Curiel, allora, per vincere un ultimo scrupolo, pregò l'avvocato Francesco Mega, di Vienna, di occuparsi della faccenda; e l'avvocato, informatosi, rilevò che i creditori del Samuel avevano già chiesto che le due case fossero vendute all'incanto.

Venuto a conoscenza di tale risposta, il Samuel chiese tempo per poter regolare le faccende, ma il signor Curiel, avendo ormai perduto ogni fiducia, gli negò tale favore e lo invitò a restituire quanto aveva incassato fino a quel giorno, cioè circa 4000 corone. Allora il Samuel, che appariva molto avvilito, fece al signor Curiel un'altra proposta: egli gli avrebbe rilasciato alcune cambiali per complessive 8000 corone, con il quale importo avrebbe pagato l'affitto del caffè; più 4500 corone in danaro contante, danaro che gli sarebbe stato consegnato dalla moglie. Il signor Curiel accettò la proposta onde accordare al Samuel il tempo necessario per regolare la faccenda; ma più tardi apprese che, sebbene fosse stata avvertita dal marito del nuovo accomodamento, la donna si era allontanata da Trieste. Apprese poi che la firma sulle cambiali da un fratello del Samuel non aveva alcun valore di garanzia e sporse formale denuncia al consigliere di Polizia Contin, il quale assunti i primi rilievi, passò gli atti al giudice istruttore.

Infanticidio od occultazione di parto?

Ieri alle 3.15 pom. una vecchierella, Regina Fabris, abitante in Androna Santa Tecla N. 22, mentre attraversava il Passeggio di Sant'Andrea costeggiando il muro, scorse in un fossato un grosso pacco, il cui involucro era costituito da un giornale. Si accostò per raccoglierlo; ma vedendo passare la guardia di p. s. Ghecz, la chiamò:

— La guardi, sior, che grosso pacco! Chi sa cossa che ghe sarà drento!

La guardia, anch'essa incuriosita, raccolse il pacco e, svolti due giornali, vi trovò un pannolino bianco intriso di sangue e, in questo, il corpo d'un neonato.

Dopo tale scoperta, la guardia rimise tutto al posto in cui l'aveva trovato e mandò immediatamente ad avvertire del fatto i suoi superiori. Poco dopo erano sul luogo l'aggiunto di Polizia Pasquali, dirigente l'ufficio di p. s. del Campo Marzio e l'ispettore Turco, i quali assunsero i primi rilievi. Essi constatarono che i giornali entro cui era racchiuso il pannolino insanguinato erano due numeri del "Piccolo", di data 3 e 4 corr.; e che le macchie di sangue recate dal pannolino — un pezzo di camicia, di batista finissimo — dovevano essere assai recenti, non essendosi ancora disseccate. Desunsero da ciò che il parto doveva essere avvenuto da poco: e immediatamente diedero comunicazione alla commissione giudiziaria agli istantanei.

Il giudice istruttore dott. Ianchi giunse poco dopo con il suo cancelliere dott. Amadeo ed il perito medico dott Vragnizan.

Questo rilevò che il neonato; di sesso femminile, bene sviluppato, doveva essere stato espulso dall'alvo materno, da poche ore. Il corpicino non recava alcuna traccia di violenza.

Il giudice assunse esauriente protocollo del rinvenimento, e poi ordinò che il cadaverino, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fosse trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Dalle constatazioni fatte dal perito giudiziario parrebbe esclusa l'ipotesi d'un infanticidio, mentre sembra più verosimile che si tratti d'un parto clandestino. Ad ogni modo, oggi, verrà praticata la autopsia del cadaverino.

Un arrestato che tenta di impiccarsi. Ieri mattina gli organi dell'ispettorato di via Domenico Rossetti, arrestarono il bracciante Attilio G. di 21 anni, abitante in via S. Maurizio, perchè ubriaco, commetteva eccessi. Fu collocato in un camerino per smaltire la sbornia, ma poco dopo lo si udì muovere e una guardia guardò dal finestrino e vide ch'egli si era tagliata la camicia e l'aveva legata a nodo scorsoio per appiccarsi. Ne avvertì quindi l'ispettore, e quando il G. fu tratto fuori, fu colto da un assalto nervoso. Si chiamò il sig. Gino Treves, che recatosi sul luogo cogli infermieri, fece trasportare il disgraziato all'ospedale. Ivi con l'ammoniaca e con poche ore di sonno gli svanirono i tristi pensieri ed egli potè recarsi a casa.

Una vecchia ottantaquattrenne gettata a terra. Iersera alle 7.50, si presentò alla Stazione di soccorso, una vecchia di 84 anni a nome Anna Grafnauer, abitante in via del Toro N. 8, la quale aveva un ematoma al labbro superiore, escoriazioni alla mano destra, e contusioni al dorso e al petto. Chi l'accompagnava raccontò che la vecchia era caduta in seguito a uno spintone avuto da un suo subinquilino.

„Pigliate le ho; ma non so da chi". Ieri notte alle 3.40, si presentò alla Stazione centrale di soccorso, lo scritturale Luigi Tecilla, d'anni 32, abitante in via G. Tartini N. 8, il quale aveva due ferite al capo. Raccontò che rincasava cantando, quando, ad un tratto, si sentì colpire due volte con un corpo contundente al capo. Chi sia stato a colpirlo non sa.

Dopo medicato, si recò all'ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

I giuochi pericolosi. Una mano mutilata. Ieri mattina verso le 11, il ragazzo Francesco Obersnel, d'anni 14, abitante a Barcola n. 521, avendo trovata una cartuccia vuota, la riempì di polvere pirica, che aveva pure trovata, e poi, preso un zolfanello, le diede fuoco. La cartuccia scoppiò in mano, causandogli l'asportazione della prima falange del mignolo e una ferita lacera all'anulare sinistro.

Il ragazzo, senza dir nulla ai suoi, si involse la mano in una benda e col tramway venne in città, e, recatosi alla stazione di soccorso, si fece medicare e poi ritornò a casa.

Ubriaco caduto e ferito. Iersera verso le 10, due guardie di p. s. trorovano un uomo disteso a terra con due ferite lacere al capo.

Lo sollevarono e lo condussero all'Igea, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò oltre alle ferite una solenne sbornia. Chi diceva che fosse caduto, e si era ferito, altri che fosse stato ferito.

Ad ogni buon conto furono chiamati gli infermieri del Treves che lo condussero all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Si chiama Giovanni Ivancich di 47 anni, giornaliero, abitante in via di Crosada N. 5.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 8.21 ant., 9.31 pom. — Bassa marea 2.33 ant., 3.08 pom.

TEATRI.

Verdi. «Il rifugio» di Dario Nicodemi, anche nell'edizione di iersera interessò e incatenò l'uditorio, ch'era affollatissimo; piacque nei primi due atti come la prima volta; piacque meno all'ultimo, in cui il romanticismo esuberante della chiusa fa tralignare la commedia nella falsità. Evelina Paoli, Flavio Andò, la Brignone-Palmarini, il Palmarini furono interpreti valentissimi, pieni di calore e di passione e furono tutti acclamati. I coniugi Palmarini ebbero anche speciali applausi a scena aperta.

Questa sera commedia nuova: «Fuoco sotto la cenere» di Francis de Croisset; preceduta dal «Cantico dei cantici» di Felice Cavallotti. Quanto prima: «Il paravento» nuova commedia di Giannino Antona-Traversi.

Politeama. «Monopoleone» e «Fanciulle ricche» nel pomeriggio, e «La figlia del brigante» la sera, richiamarono ieri in teatro un pubblico numerosissimo ed elegante, che applaudì vivamente i valentissimi artisti.

Questa sera riposo, domani martedì, «La vedova allegra» in una edizione di lusso. Il capolavoro del maestro Lehár avrà ad interpreti nella parte della protagonista la signorina Ivanisi e in quella di «Danilo» il tenore Zoffoli.

Fenice. La seconda rappresentazione della «Perla di Ceylon», datasi iersera, segnò un nuovo successo della signorina D'Orea, valente e graziosissima, la quale ebbe molti applausi. Anche gli altri esecutori furono rimeritati di battimani. Nel pomeriggio erano state date «Manovre d'autunno».

Questa sera «La perla di Ceylon».

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (B). „Fuoco sotto la cenere", di Francis de Croisset, preceduta dal „Cantico dei cantici" di Felice Cavallotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Riposo.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. „La perla di Ceylon" in 3 atti di Monckton.

EDEN. Ore 8,30. Spettacolo di varietà

CAFFE' NUOVA-YORK. Ore 8-12 concerto.

EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFÈ. Ore 8-12. Concerto orchestrale Buica. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Albania» cap. O. Micich da S. Maura e scali con 46 passeggeri; «Metcovich» cap. G. Nicolich da Venezia con 82 passeggeri; i piroscafi italiani: «Dante» cap. S. Comisi da Ancona, «Montebello« cap. G. Massone da Genova e Palermo con 2 passeggeri; i pir. a.-u. «Clara Camus» cap. Paolo Gerolimich da Methil, «Belrorie» cap. G. Tonich da Arsa, «Istria» cap. S. Nicovich da Fiume, «Clis» cap. Knezevich da Spalato, e «Locrum» cap. A. Bisazza da Cattaro e scali con 67 pass.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bucovina» per gli scali della Grecia, Costantinopoli e Batum, «Vienna» per Alessandria.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Columbia» arrivò il 3 a Buenos-Aires, «Eugenia» passò Gibilterra il 3 diretto a Las Palmas, «Laura» proseguì il 2 da Santos per Montevideo, «Sofia H.» il 1 da Almeria per Trieste, «Atlanta» il 1 da Montevideo per Santos, «Oceania» arrivò il 1 a Nuova York, «Clara» partì il 1 da Sebenico per Algeri, «Emilia» il 4 pure da Sebenico per Almeria, «Erny» arrivò il 1 a Buenos-Aires, «Gerty» il 2 a Nuova York, «Ida» partì il 2 da Norfolk per Barcellona, «Lodovica» il 1 da Filadelfia per Savannah, «Marianne» proseguì il 1 da Almeria per Nuova York, «Arimatea» il 2 da Filadelfia per Tampa, «Baltico» arrivò il 3 a Malaga.

COMUNICATI*)

Il nostro animo grato non trova parole bastanti per ringraziare dal più profondo del cuore i chiarissimi medici primari Dott. MASSOPUST, SALOM, FABRICCI ed in ispecial modo il signor Dott. OLIANI, che con premurose cure, mettendo in opera tutta la loro scienza, seppero con una brillantissima operazione, ridonare la vita alla nostra LUCIA.

Famiglia REMARSCHI.

I sottoscritti ringraziano sentitissimamente l'egregio medico dott. **Domenico Tecilazich** che con rara valentia e premurosissime cure seppe guarire perfettamente la loro figlia **ANNA** affetta da meningite.

Irene ed Eugenio Cimolin.

Persona ignota, che non tarderà ad essere scoperta, ha voluto giocare un tiro villano, pubblicando nel «Piccolo» di ieri pretesi miei sponsali con una distinta signorina. Ho già denunciato la cosa alle autorità competenti.

ORESTE CANETTO.

Non trovo parole per stigmatizzare l'abuso fatto del nome di mia figlia in un comunicato matrimoniale pubblicato ieri, e contro il villano ignoto autore di esso mi riservo i passi opportuni.

EMMA COSMITZ.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

MARCO LAZZARINI

spirò sabato sera alle 8 dopo lunga malattia confortato dai suoi cari. La desolata moglie **Antonia nata Perizza** in unione ai figli **Umberto, Servilio, Emilia mar. Romano** e **Vittoria** ed il fratello **Osvaldo** ne danno il doloroso annunzio ai parenti e conoscenti. Il trasporto della salma seguirà oggi alle 3 pom. partendo il convoglio funebre dal Civico Ospitale.

TRIESTE, 6 Novembre 1911.

†

LUIGI DE ROSA
FALEGNAME

spirava quest'oggi dopo breve malattia, confortato dalla fede.

La consorte **Anna**, i figli **Carmela** e **Romano** unitamente agli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Martedì 7 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 9 di Via del Coroneo.

TRIESTE, 5 Novembre 1911.

†

GIUSEPPE QUAIATTI
OSTE

cessava di vivere questa mane dopo lunghe sofferenze confortato dalla fede.

La desolatissima consorte **Maria**, i figli **Ernesto, Rosa** e **Luigia** mar. **Klun**, il genero **Giovanni Klun** a nome pure dei fratelli, dei nipoti e degli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Martedì 7 corr. alle ore 9.30 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 594 di S. Giovanni Inferiore.

TRIESTE, 5 Novembre 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

COSTANTINO VASSILI

spirava oggi dopo brevissima malattia.

Coll'animo accasciato i sottoscritti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti a nome pure degli altri congiunti.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero Greco-Orientale.

TRIESTE, 6 Novembre 1911,

Amalia Vassili-Rusconi
consorte

Cesira, Ettore, Natalia
figli.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Nuove decisioni del Tribunale amministrativo sull'obbligo di assicurazione per la pensione

«Impiegati di scrittoio» nelle aziende commerciali.

In questi ultimi giorni ebbero luogo alcuni dibattimenti dinanzi al Tribunale amministrativo circa l'obbligo di assicurazione per la pensione. Secondo le decisioni in proposito emanate, il Tribunale amministrativo ritiene sussistente l'obbligo di assicurazione per le seguenti categorie di impiegati di commercio: per tutti quelli addetti le cui incombenze consistono nello scrivere fatture, nello sbrigare corrispondenze dettate, nel trasportare singole poste dal libro commissioni nel libro maestro e dal giornale in qualsiasi libro sussidiario; inoltre per tutti quelli impiegati nel ramo spedizioni le cui mansioni consistono nel riempire i fogli stampati di consegna sulla base dei dati contenuti in apposite cedole. Il lavoro degli addetti di questa categoria è molto semplice, trattandosi di riportare letteralmente questi dati nelle rispettive rubriche dei fogli di consegna; oltre a ciò essi hanno di solito anche l'incarico di comunicare all'institore della ditta il contenuto delle domande fatte per telefono. Il Tribunale amministrativo ritiene quindi tanto più obbligati tutti quelli addetti, che non solo devono copiare a macchina lettere dettate e stenogrammi, ma devono anche riportare le fatture nei libri d'evidenza; di più, gli addetti delle fabbriche d'orzo tallito che hanno da trascrivere in netto lettere già scritte o dettate dal principale, che devono registrare la corrispondenza degli affari, l'affrancazione e la spedizione di questa corrispondenza ed infine devono recarsi in diversi luoghi per conto della ditta. Tutti i servizi di questo genere vennero qualificati come lavori inerenti al servizio di scrittoio e quindi, secondo l'interpretazione del Tribunale amministrativo, come soggetti all'obbligo di assicurazione. Per la stessa ragione furono dichiarati obbligati all'assicurazione tutti quelli impiegati del ramo spedizioni che riempiono lettere di porto sulla base dei dati scritti su apposite cedole. Ad onta del fatto che questo è il lavoro esclusivo di questa categoria di addetti e che si tratta di un lavoro che sempre si ripete senza alcuna variazione e che quindi tale attività non costituisce di certo «un lavoro preponderantemente intellettuale», il Tribunale amministrativo ritenne tuttavia sussistente l'obbligo di assicurazione, per il fatto che gli addetti di questa categoria appartengono al gruppo degli «impiegati di scrittoio». Sono obbligati ad assicurarsi anche quelli impiegati di banche e di negozi di cambio-valute, le cui incombenze consistono nello scrivere lettere di assegno, incassare cambiali, ricevere in consegna pagamenti e che vengono sussidiariamente impiegati al banco del negozio. Sono pure soggetti all'obbligo d'assicurazione anche quelli addetti del ramo spedizioni che si recano alle stazioni ferroviarie per prenloro ditta, poi quelli addetti cui incombe la distribuzione dei colli per carri a seconda della specie di merci, che regolano le differenze e i reclami delle parti all'atto della consegna a domicilio delle merci o dell'incarico di spedirle e provvedono alle mansioni del servizio cumulativo. Il Tribunale amministrativo ritiene obbligati gli addetti di questa categoria perchè secondo la sua interpretazione si tratta di persone che devono dirigere il lavoro di spedizione alle stazioni ferroviarie e devono quindi prendere indipendentemente le rispettive disposizioni.

Persino praticanti volontari di commercio, che non percepiscono alcuno stipendio nè annuale nè mensile furono dichiarati soggetti all'obbligo di assicurazione per il semplice fatto che all'epoca in cui si facevano i rilievi concernenti l'obbligo d'assicurazione essi riportarono singole poste di affari nei libri di commercio e furono quindi ritenuti come impiegati di scrittoio. La circostanza che essi non percepivano alcuno stipendio non fu presa in considerazione dal Tribunale amministrativo, non essendo stata fatta valere nel corso del procedimento amministrativo. In quanto all'assicurazione volontaria il Tribunale amministrativo decise che essa può venir rifiutata se risulta che il proponente aveva varcato il 55.o anno d'età all'epoca in cui è entrata in vigore la legge d'assicurazione.

I medici delle casse per ammalati.

Il Tribunale amministrativo ha dovuto recentemente decidere sulla questione, se i medici delle casse per ammalati sono da considerarsi quali «impiegati» di queste casse e se quindi sono soggetti all'obbligo di assicurazione previsto dalla legge di assicurazione per la pensione degli impiegati privati. Nel caso concreto, l'istituto generale per le pensioni degli impiegati privati di Vienna chiedeva l'assicurazione di un medico, partendo dal punto di vista che tutti i medici i quali oltre alla pratica privata esercitano la loro professione anche quali medici delle casse per ammalati sono soggetti all'obbligo di assicurazione quali «impiegati» di queste casse. Le autorità politiche però ed in ultima istanza il ministero degli interni non condivisero quest'opinione e ritennero che i medici delle casse per ammalati non sono obbligati ad assicurarsi per la pensione; che i medici, anche se ricevono emolumenti fissi per la loro attività presso le casse per ammalati, non devono considerarsi quali impiegati delle rispettive casse, ma come persone che indipendentemente esercitano la loro libera professione. Contro questa decisione del ministero degli interni l'istituto pensioni elevò gravame presso il Tribunale amministrativo. Alla pertrattazione, l'istituto pensioni era rappresentato da un avvocato ed il ministero degli interni da un proprio funzionario. Nel gravame si rileva che il medico su menzionato percepisce uno stipendio computato per capo e per anno dalla cassa ammalati e di più ha diritto al godimento di un alloggio in natura, che deve quindi essere indubbiamente considerato come impiegato a sensi della legge sull'obbligo d'assicurazione per la pensione. Si osserva ancora, che se un medico di una cassa ammalati, oltre a questa sua attività, fa anche visite private, ciò non modifica punto la sua qualità d'impiegato; che se taluno dedica la propria attività verso pagamento ad una determinata impresa egli dev'essere considerato quale impiegato di quest'impresa. Se la decisione del ministero degli interni venisse confermata, un gran numero di persone, che per l'indole delle loro occupazioni sono soggette all'obbligo di assicurazione verrebbero private dei benefizi della legge sull'assicurazione per la pensione, ch'è una legge di previdenza sociale. Il rappresentante delal parte avversaria obbiettò contro questi argomenti, che già secondo la definizione del concetto di «impiegato» ed «al servizio» nella legge d'assicurazione sulle pensioni, i medici delle casse ammalati non possono essere considerati come impiegati o come persone al servizio della cassa. Osserva, che può benissimo succedere, che il medico di una cassa ammalati retribuito per capo e per anno, non abbia da curare per settimane e settimane nessuno o soltanto pochi dei membri della cassa stessa, così che entro questo tratto di tempo la sua pratica privata dev'essere la sua occupazione principale. Se il medico di una cassa è pagato un tanto per capo e per anno e se, come alle volte succede, egli non ha da curare nessuno o soltanto poche persone, gli emolumenti che egli percepisce dalla cassa non possono bastargli per sopperire ai propri bisogni economici. Se fosse giusta l'opinione dell'istituto pensioni, allora dovrebbero essere considerati come «impiegati» anche tutti quei medici, i quali oltre alla loro pratica generale, dedicano la propria attività ad una determinata famiglia od anche soltanto ad una singola persona quali medici di casa verso un'annuo compenso e dovrebbero quindi essere soggetti all'obbligo di assicurazione.

Dopo lunga discussione il Tribunale amministrativo ha respinto il gravame dell'istituto pensioni come infondato, associandosi contemporaneamente nella propria motivazione all'opinione giuridica del ministero degli interni, secondo la quale i medici delle casse per ammalati sono da considerarsi come persone che esercitano indipendentemente la propria professione.

La concorrenza e le qualifiche delle ragioni commerciali

La Suprema Corte di giustizia ha testè emanato una importante decisione su questo tema che ha speciale importanza per il ceto commerciale.

Nel caso in termini era stata impetita la «prima fabbrica austriaca di capsule per bottiglie». L'attrice, un'altra ditta che lavorava nello stesso ramo, sosteneva nel proprio libello, che la convenuta non era «la prima» delle fabbriche del genere e chiedeva che alla convenuta venisse imposto di ommettere tale qualificazione. La petizione andò respinta in prima istanza, ma fu invece accolta in seconda istanza. La Suprema Corte di giustizia ripristinò la sentenza del primo giudice per i seguenti motivi: In petizione si sostiene che la convenuta non è «la prima» fabbrica di capsule per bottiglie e che perciò tale aggiunta non corrisponde alla verità; l'attrice osserva ancora che essa ha cominciato a fabbricare capsule molto tempo prima della convenuta e ritiene perciò che quella aggiunta può indurre in errore i consumatori e compromettere gli interessi dell'attrice stessa quale impresa dello stesso genere. Chiede infine che alla convenuta venga imposto di ommettere questa qualifica non vera. E mentre la prima istanza ha respinto il petito come infondato, l'istanza d'appello ha fatto luogo alla petizione, perchè ritiene che il ceto commerciale può essere indotto in errore a cagione di quell'aggiunta nella ragione commerciale della convenuta, aggiunta che pur non essendo vera è stata compresa nella ragione commerciale della convenuta all'atto della registrazione; la seconda istanza ritiene inoltre, che mediante tale aggiunta la convenuta lede i diritti acquisiti dell'attrice, in quanto che contribuisce a ridurre lo smercio dei prodotti dell'attrice stessa e con ciò la disturba nel pacifico godimento di beni economici. La Suprema Corte trova erronea quest'opinione giuridica dell'istanza d'appello. Perchè, ove si tenga conto del disposto dell'art. 27 del codice di commercio, nel caso concreto si tratta soltanto di rispondere alla domanda, se l'aggiunta contenuta nella ragione commerciale della convenuta costituisca un abuso o meno e se l'attrice sia stata lesa nei propri diritti o no. La prima di queste due questioni dev'essere risolta affermativamente. In quanto alla seconda questione conviene osservare, che per poter parlare di lesione di diritti, si dovrebbe trattare nel caso concreto di un determinato diritto che sarebbe stato leso. Tale diritto non è stato specificato dall'attrice; essa sostiene soltanto che la convenuta ha compromesso, ha danneggiato i suoi interessi. Prescindendo dal fatto che tali asserzioni sono del tutto generiche ed indeterminate, per poter chiedere con fondamento che alla convenuta venga proibito di far uso della succitata aggiunta non basta dimostrare che qualcuno è stato danneggiato nei propri interessi, ma conviene altresì provare che un preciso diritto è stato leso. Ma l'uso di una firma, rispettivamente di un'aggiunta a questa firma, non può essere considerato come un'usurpazione nel campo dello smercio dei prodotti o come una menomazione nel godimento di beni economici, come l'istanza d'appello erroneamente ritiene; il raggio di smercio dei prodotti di un commerciante non può essere oggetto di un diritto; se poi anche un altro commerciante smercia uguali prodotti entro questo stesso raggio, in tal caso si potrà parlare di concorrenza, ma non mai di lesione di diritti. Per tutti questi motivi è infondata la domanda dell'attrice con la quale essa chiede che alla convenuta venga ordinato di ommettere la su menzionata aggiunta ad onta del fatto che quest'aggiunta non corrisponde alla verità; tanto più che l'attrice non ha potuto provare di essere stata danneggiata nei propri diritti a cagione di questa aggiunta.

Corrispondenza aperta. - *M. N.* Nella compagnia di Virginio Talli la parte di «Ruggero» (il marito) nella «Marcia nuziale» era sostenuta dal Betrone. — *Studioso. Firenze.* Il Comune di Trieste (città e territorio) misura un'area di 9503 ettari, 44 ari e 41 metri quadrati. I sei distretti suburbani 2950 ettari, 90 ari e 74 m. q. I due distretti rurali 354 ettari e 20 ari. — *M. S.* Se una persona che si trova sotto la sorveglianza di polizia viene condannata per un nuovo reato contro la proprietà, la sorveglianza di polizia sulla stessa può venire prolungata di tre anni, incominciando dal giorno del licenziamento dall'ultima pena. — *Giovanni B.* Qualunque furto e qualunque infedeltà cessano di essere punibili, se l'autore stesso, non già un terzo per lui, mosso da efficace pentimento, benchè dietro insistenza del danneggiato, risarcisce per intero il danno derivante dal suo fatto, prima che il Giudizio o un'altra autorità abbia cognizione del suo reato. — *Artigliere.* Il duomo di Milano misura m. 109, la torre di Strasburgo m. 142. — *Veritas.* Ecco l'itinerario: Trieste-Napoli-Messina-Siracusa-Tripoli. Trieste-Messina II cl. cor. 68.50, Messina-Tripoli II posto Lit 71.75. — *Indiscreto.* 1) La Lega Nazionale ha lo scopo di difendere l'italianità di queste terre. Alla sede sociale (Via Nuova 6) potrà avere gli statuti. 2) La biblioteca del Museo commerciale sta a disposizione di chiunque e specialmente degli studiosi di scienze economiche e commerciali anche stranieri i quali trovano pure ogni appoggio in eventuali ricerche speciali, sempreché, evidentemente non tendano a danno del commercio di Trieste. — *Ulpiano.* Per levare la nicotina al tabacco furono proposti molti metodi, alcuni dei quali persino brevettati. Nessun metodo però corrisponde in quanto che se pure si arriva parzialmente a levarvi la nicotina, si distruggono l'aroma e quei principi che determinano i caratteri del tabacco. Il tabacco senza nicotina, al pari del caffè senza coffeina ed al vino senza alcool, è un non senso, senza notare che a riuscirci si richiede un procedimento costoso e complicato. Volendo proprio fumare senza nicotina è consigliabile di usare le foglie di una pianta qualsiasi non venefica e priva d'odore come ad esempio la barbabietola, preparata a guisa della foglia del tabacco cioè trattata con una concia contenente un po' di salnitro e qualche aroma, quindi disseccata e ritagliata. — *Curioso.* Quale sia il più costoso liquore? E' difficile rispondere in via assoluta. Probabilmente il Nettare riservato però agli inquilini dell'Olimpo. — *Costante abbonato.* Per levare l'odore ed il gusto di rancido al Marsala, devesi agitare ripetutamente il vino con olio vegetale finissimo. L'olio asporta l'odore ed il sapore eterogeneo senza alterare quello del vino. Il sistema però è troppo costoso. Agitando il vino con un po' di carbone triturato e filtrando il misto si elimina l'odore eterogeneo, ma svanisce pure l'aroma del vino. — *Commercio ed industria.* Università commerciale Luigi Bocconi, via Solferino 13, Milano. — *Gomma.* Gomma arabica in polvere 50; zucchero 2, acqua di fonte 200, il tutto in una bottiglia di vetro, di circa 300, tenuta nell'acqua bollente, agitando dapprima, poi lasciando qualche tempo in riposo fino a che il misto si chiarifica e si travasa dall'eventuale sedimento. Poi si aggiungono alcune goccie di soluzione di timolo nell'alcool. Si aumenta o diminuisce la quantità di gomma, a seconda della densità voluta. — *Veto.* Se l'inchiostro è penetrato nel pavimento è difficile eliminare la macchia. Provi a raschiare lo strato superficiale, quindi lavi con soluzione concentrata di acido ossalico, oppure con soluzione di cloruro di calce. — *Disgraziata.* Le macchie di color rosso ad olio si levano con olio di trementina oppure con benzolo; se si tratta di colore ad acqua, con acqua leggermente inacidita con aceto. — *Due studiosi.* 1) Megafono deriva dal greco megas (grandte e fonè (voce). 2) Raccomandabile è l'opera del Leardini. Manuale teorico-pratico, calcolo mercantile e bancario, Bellinzona 1908.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Tra i numerosi regali che, per la sua serata d'onore, vennero offerti al giovane tenore X., era oggetto di viva curiosità un elegantissimo ventaglio di seta.

— Splendido - esclamò il tenore - proprio «chic»; non comprendo però perchè si faccia a me questo regalo.

Il baritono, invidioso:

— E' un'allegoria, senza dubbio.

— Cioè?

— Diamine, per rammentarti le stecche!

SCIARADA INCATENATA.

Una preposizione il mio *primier*;
Marmoreo il mio *secondo*;
Pronome il mio *finale*;
Nessuna cosa è tentatrice al mondo
Come il far quello che non è *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:

LOCANDIERA. CALENDARIO.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

LA
Emulsione Godina
d'olio di merluzzo
è un preparato già largamente introdotto negli ospedali, nei giardini infantili, negli istituti di educazione, per migliorare bambini e adolescenti di
deficiente sviluppo fisico e intellettuale.
Viene ordinato dai Signori medici nei casi ove si richiede un'energica cura ricostituente a base di olio di merluzzo ed ipofosfiti.
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone due

GUANTI
di pelle per signora, signori e ragazzi, di primissima qualità della premiata fabbrica I. E. ZACHARIAS, soltanto nell'antico negozio
A. Hubmann
Corso 19
Ricco assortimento guanti di lana e filo, cravatte di ultima novità, nonchè forte deposito della rinomata Cipria greca di Zante.
PREZZI MODICI

Una Signora
che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre
IL SAPONE di latte di giglio «Steckenpferd»
marca «Steckenpferd»
di BERGMANN & Co. TETSCHEN s/Elba.
Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc.

BANCA FEDERALE
ISTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE DEGLI ESERCENTI IL COMMERCIO AL DETTAGLIO E LE PICCOLE INDUSTRIE IN TRIESTE (Consorzio a g. l.)
Piazza della Borsa 2, I p. - Telefono N. 262
Riceve versamenti in bancogiro 4½% annuo | vincolati a 6 mesi 5% annuo
Sovvenziona titoli di rendita e prestiti pubblici con lotteria.
Riscatta sovvenzioni.
Eseguisce incassi e pagamenti per conto di terzi, a condizioni da convenirsi.
Sconta effetti cambiari e titoli aperti.
Accorda antecipazioni e depositi di vadii e cauzioni per concorrere a forniture e imprese di lavori pubblici.
Concede crediti in conto corrente.
Assume la regolazione di insolvenze.
(Orario di cassa dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4-7 pom.)

Per l'entrante stagione d'autunno-inverno
nel ben conosciuto Negozio
CONFEZIONI DA SIGNORA
— di —
Giorgio Jess fu Giorgio
Via Barriera vecchia 15
trovasi un ricco assortimento di MANTELLI FREGOLI (double-face), RANGLAN INGLESI, PALETOTS di PELUCHE e VELLUTO, COSTUMI, ABITI di VELLUTO e STOFFE INGLESI, GONNE, VESTAGLIE, BLOUSE per Signore come pure una ricca scelta CONFEZIONI PER FANCIULLE E BAMBINI.
Prezzi senza concorrenza.

La
Banca di credito popolare
(Società anonima, capitale interamente versato Cor. 1,000,000)
Via Nuova 7, I° piano
Riceve versamenti in danaro al 3¾%
d'interesse annuo verso LIBRETTI A RISPARMIO, in BANCOGIRO e in CONTO CORRENTE a tassi da convenirsi.
Sconta cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica i valori alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso minimo, cede verso pagamento rateale cartelle di lotteria, rilascia promesse di lotteria, emette lettere di credito, vende ed acquista valori pubblici, valute e divise estere.
Eseguisce inoltre tutte le operazioni di Banca e cambio valute alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste. (a)

Ultimo mese
Biglietti di Lotteria della Croce d'argento, a Cor. 1.
Vincita principale 100.000 Corone

Effetto sorprendente!
contro il raffreddore di testa e di petto, abbassamento di voce, raucedine, catarro, tosse: I CONFETTI BALSAMICO-ANTISETTICI
„DRAGEES-DIANA"
1 cor. alla scatola, Farmacia Rovis.

ACCUMULATORI,
Elementi per luce continua, Motori a benzina. Articoli inerenti l'elettricità.
Prezzo corrente gratis.
ALFRED LUSCHER
fabbrica di accumulatori
Bodenbach nella Boemia-Bönauburg

LEZIONI DI MAGNETISMO
Tutti indistintamente possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati. Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita. A richiesta spedisco gratis Opuscolo con programma lezioni, e numerosi risultati ottenuti. - Consulti su qualunque argomento.
Rivolgersi: Prof. V. D'AMICO, Corso Vitt. Eman. 31 - Milano.

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
Guardarsi però dalle imitazioni. Chiedere espressamente Polvere AspersoriaMizzan.
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80.
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Pianoforti
Plüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. II
Riparazioni, Scambio, Noleggio

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5. Telefono N. 1979.

In ogni libretto
EXCELSIOR
esigete questa
MARCA DI GARANZIA
ESIGETELA IN OGNI LIBRETTO
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO-TRIESTE

EXCELSIOR
è la migliore carta da SIGARETTE

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,000,000.—
Riceva depositi di danaro verso libretti
interesse annuo 3¾% rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Souvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:

3½ %

per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;

4 %

per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

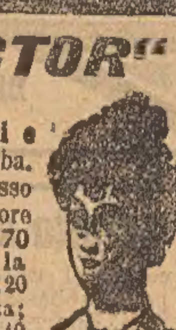
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la

Succursale
sita in via S. Marco N. 10
tutti i sabati dalle 3½ alle 5½ pom.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

Trieste, 9 Dicembre 1908. La Direzione.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
di E. Link, legalmente protetta (innocua).



Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua alla pelle e alla salute, tinge i capelli, la barba, le sopracciglia grigie in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro e chiaro e rosso durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore. Spedizione postale verso rivalsa. Scatola grande Cor. 4.90, Scatola di prova Cor. 2.70
Acqua di catrame per i capelli chiara e scura, unico rimedio contro la caduta dei capelli e la forfora, Cor. 2.20
Petrolio per i capelli il miglior mezzo per lavare i capelli e la testa; si asciuga subito. — Una bottiglia Corone 2.40
E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum
Vendesi a TRIESTE: drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5,

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Lampadine a filamento metallico
„TUNGSRAM"

sostegno elastico, perciò assolutamente
resistenti agli urti.
70% risparmio di corrente.
Trovansi presso i migliori installatori e rivenditori.

Pulite le scarpe
solamente con
Globin

in vendita ovunque
RAPPRESENTANTE: ALBERTO TEDESCHI Corso N. 2 p. III.

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi soltanto nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 14

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione
di Emilio Müller

avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio
in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 36
RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Catene, Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

BIOGLOBIN
Generatore del sangue.
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.
1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. col potentissimo rinvigoritore TEOS di fama mondiale. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano TEOS-INSTITUTE S. Sepolcro 11.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco
e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 27 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina, perfetta, parla tedesco, cerca posto, entrata pronta. Indirizzo Piccolo. 7158 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SERVITU', domestica per Hotels, negozianti e privati offresi. Via Nuova 47, I. 11783 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COMMERCIANTI! Vasta coltura amministrativa, produttore, intelligente, bella presenza, anni 32, accetta incarico qualsiasi. Scrivere «E. F. 11480» Piccolo. 11480 C

CONTABILE-bilancista, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, francese; occuperebbesi nel pomeriggio. Scrivere «Bilancio» amministrazione Piccolo. 11589 C

SUPPLICHE Giubileo, Imperiale, Massimiliana, domande di decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 7055 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI due per fabbrica conserve cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7240 D

CALZOLAIO tagliatore, giovane, se anche non propriamente perfetto, cercasi in negozio pellami, Corso 28. 11710 D

PORTINAIO di professione sarte o calzolaio, senza prole, cercasi. Senza ottime referenze, inutile presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 7141 D

PRATICANTE, signorina o giovanetto, conoscenza italiano, tedesco, con bella calligrafia trova pronto collocamento presso ditta coloniali. Offerte «Casella postale N. 359 centrale». 13228 D

SARTE, macchiniste biancheria abilissime, paga alloggio cerca ditta Pisano, Klagenfurt. 13222 D

SIGNORINA per corrispondenza croata, qualche ore al giorno, eventualmente in casa, cercasi. Offerte «Croata 11805» Piccolo. 11805 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, 1-2 letti, affittasi famiglia tedesca. Barcola, Riviera 65, via Bonafata. Villa Deangeli. 7134 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, o vuota, affittasi. Corso 5, IV. 7149 E

CAMERA grande, vuota, III piano, da affittare. Piazzetta S. Giacomo N. 2. 7236 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 30, porta 3, 9-12. 6884 E

STANZA ammobiliata, affittasi con pensione. Würschinger, Stadion 10, terzo. 11643 E

STANZA grande ammobiliata, splendida vista, con, senza vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7184 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella vista, centro, gas. Indirizzo al Piccolo. 7221 E

STANZA soleggiata, centro, ingresso libero, cedesi col 15 presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7198 E

STANZA bella ammobiliata ingresso libero, distinta famiglia affitta prontamente, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7253 E

STANZA ammobiliata, davanti, chiara, bella vista, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7108 E

STANZA elegante, chiara, casa nuova, ogni comfort, affittasi distinto unico subinquilino coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7146 E

STANZA splendida, davanti, affittasi a distinto signore, paraggi Acquedotto prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7176 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi. Squero nuovo 7, primo. 11767 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Toro 11, piano I, angolo Farneto. 11764 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Piazza San Francesco 8, porta 14. 11766 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA con anticamera (studio) posizione centrale (I-II piano) cerca prontamente impiegato superiore, serio, presso distinta famiglia, ove possa eventualmente avere anche dozzina. Offerte amm. del giornale sub «Studio». 7157 F

STANZA vuota, con comodo cucina, cercasi. Offerte: Via Tigor 10, porta 2. 11746 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 6 novembre, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia, corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11096 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 11272 G

BERLITZ-School, 320 filiali, al 10 s'iniziano nuove classi: Inglese, Francese, Tedesco. Cassa Risparmio 1, telefono 715. 11688 G

INSEGNANTI di rispettiva nazionalità, cercansi per Spagnuolo e Inglese. Offerte con referenze «Istituto 11712» al Piccolo. 11712 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza Giulio Modugno. 7088 G

SIGNORINE, Signori Lunedì, giovedì istruzione danza ore 7. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 7120 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI
BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI piccoli, grandi e con giardino, bottega e cucina affittansi corone 22. Via Nuova 47, primo. 11782 L

APPARTAMENTI comodissimi vista stupenda, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 11631 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich, telefono 1371. 11634 L

APPARTAMENTI signorili massimo comfort, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente via Commerciale, angolo salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 11633 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 11609 L

MAGAZZINO due fori, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 11608 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11450 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 11629 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino e camerino bagno, da affittare prontamente via Stadion 26, rivolgersi trattoria Giovanella. 7008 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente via Giorgio Vasari N. 7. 5772 L

BOTTEGA un foro con grande retromagazzino addatto per falegname, fabbro oppure meccanico, affittasi prontamente, Ferriera 31. 5812 L

BOTTEGHE e magazzini spaziosi affittansi prontamente. Via Giulia 32, amministrazione Clemencich. 11628 L

CAMERE 3, camerino e cucina subaffittansi prontamente. Via Foscolo n. 2, II. 6996 L

MAGAZZINI o negozi, affittansi prontamente stabile. Via Miramar 27. 11397 L

MAGAZZINI vastissimi in facciata affittansi prontamente a prezzo ridotto. Via Bosco 50. 11626 L

NEGOZIO tre fori da affittare prontamente o per 24 novembre. Via Stadion 26, Giovanella. 7009 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA buonissima vendesi prontamente; occasione rarissima. Poste 14, I, destra. 11819 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti vende Antonio Permè. Acquedotto 5. 11787 M

STANZA splendida, solida, moderna, tavola crociera, tavolino, attaccapanni vendonsi; prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7175 M

ACQUISTI E VENDITE DI CASE
E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO circa 120 tese quadrate, stupenda posizione, pressi Istituto-Rossetti, vendesi prontamente per cor. 18.000. Accettasi eventualmente anche acconto soltanto corone 10.000. Offerte «Facilitazioni costruzione 11718» Piccolo. 11718 O

VILLA splendida, comfort moderno e casetta con giardino vendonsi corone 7000 città. Via Nuova 47, primo. 11784 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASCIUGAMANI, tovaglie, stole nere peluche, fazzoletti lana, manteline, sciarpe seta. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. Buonissime condizioni a famiglie. 7180 P

BURRO finissimo da tè, burro cotto, uova, pollame, lardo, carne di maiale, vitello e manzo spedisce F. Pinter, Halbenrain. 13207 P

CREDENZE stipi, anche singoli, divani, sedie pelle, tavoli crociera, librerie, scrittori, letti e suste in ferro, emporio stanze letto, mobili da cucina presso Palma, Carducci 20, massima convenienza. 11833 P

CAVOLI acidi («Sauerkraut») 100 chilogrammi cor. 24; 30 chilogrammi cor. 7.80; cetriuoli, peperoni, spedisce verso rivalsa Ant. Linek, Znaim. 10598 P

IMPERMEABILI (Mantelli pioggia) produzione inglese per uomo, donna e fanciulli, grande scelta, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 6041 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Fondaco: Candotti - Pratolongo. 1327 P

LEGNAME da Traforo bellissimo, lucidato, bianco, rosa, noce, nero, argento. Deposito Scorzeria 4. 11772 P

MASSAIE chiedete le paste «Monopol» (Lasagne-Maccaroni) che sono specialità saporitissime di grande contenuto d'uova, redditive, igieniche. 10937 P

RICAMI svizzeri per tutte le qualità di biancheria, vendonsi a prezzi mitissimi in via Commerciale 3, mezzan., destra, dalle 10 alle 5 pom. 4667 P

STABILIMENTO nichelatura Tiziano Vecellio 6, telefono 506, Mattioni e compagni. Eseguisconsi prontamente lavori nichelatura e lacidatura lampadari, metalli ecc. 11148 P

TAPPI di sughero di Spagna, deposito via Nuova 3; ingrosso e dettaglio da Salvatore Iglesias. 9387 P

VESTITI, paletots, sacchettoni grevi, cappelli, ombrelli. Pagamenti settimanali-mensili. Via Antonio Caccia 6, I. 7181 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

MEDIATORE matrimoni cercasi fino 10 novembre. Offerte I. Ostrovski, Lussingrande, fermo posta. 11506 R

SIGNORINA ventitreenne, buonissima famiglia, possiede 14 mila corone, contrarrebbe matrimonio con signore età indifferente, anche vedovo senza figli, avente diritto pensione, oppure pensione con rendita sufficiente, oppure possidente. Scrivere: «Signorina Sarda», fermo posta Fiume. 13221 R

Chiedete al vostro negoziante le condizioni del „Concorso a premi Ceres" per Cor. 30.000.

S'odian, però son concordi ognor
Che il grasso alimentare Ceres è il miglior!

Ricetta per burro da tè, finissimo: Si sciolgano a fuoco lento parti uguali di grasso alimentare Ceres bianco (in pacchetti) e giallo molle (in cubi) e s'aggiunga poi della panna di latte cruda, in mancanza di questa, del latte crudo (per ½ chgr. di Ceres ⅛ di litro di panna). Affinchè questa miscela si raffreddi più presto, si metta la terrina in acqua fredda, mescolando il contenuto sino a che il grasso sia nuovamente indurito. L'acqua contenuta dal latte viene in tal modo da questo separata, mentre il grasso Ceres acquista il sapore e l'odore di burro da tè finissimo, e può venir adoperato come questo. Mescolandovi un tuorlo d'uovo, e un po' di sale, diviene ancora più saporito. Burro da tè dietro tale ricetta, può venir adoperato, a tenore delle vigenti disposizioni di legge, soltanto nella propria famiglia.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(74)

Ma, siccome ella pensava che non era quello il giorno delle confidenze e delle spiegazioni, non venne in suo aiuto, e continuò a ciarlare.

Soltanto quando oltrepassarono il cancello della villa, egli si decise a parlare:

— Ah! se fossi sempre con te! - disse Thierry con un sospiro.

Perchè ella non potè saltargli al collo, dicendogli quanto era commossa da quelle parole, che nella loro concisione e semplicità esprimevano tanto! Ma quello slancio di tenerezza non sarebbe forse riuscito più dannoso che salutare? Quante volte non s'era egli accusato, non aveva confessato! Quante volte non aveva egli promesso, giurato di non lasciarsi trascinare! Eppure, malgrado la sincerità delle sue confessioni e dei suoi giuramenti, era ricaduto di nuovo! Non valeva meglio lasciarlo ai suoi rimorsi, e mostrare di non sapere nulla?

— Anch'io provo gran piacere a trovarmi con te - disse semplicemente ella - ed è una gioia passare insieme una giornata come questa.

E scese di vettura, senza aggiungere altro.

Ma quelle parole non furono perdute; e la sera, quando Thierry, dopo il pranzo, rientrò nella sua camera e stanco si addormentò, la signora Carlo le riferì alla sorella, raccontandogli tutto.

— Povero ragazzo! - gridò la signora Andrea, con le lagrime agli occhi.

— Mi sembra - continuò la signora Carlo - che queste parole ci mostrino una nuova via da tenere.

— Come?

— Esse ci mostrano quello che dobbiamo fare per lui.

— Oh, parla, parla!

— In questi ultimi giorni tu dicevi che il nostro progetto di matrimonio non aveva più lo stesso carattere d'urgenza.

— Ho avuto torto; ancora una volta ho peccato per eccesso di fiducia.

— E' naturale.

— Quello che è accaduto è stato per me una dura lezione.

— E le parole di Thierry ce ne danno un'altra. E' certo, non è vero, che quelle parole vogliono dire, che se Thierry non si fosse trovato solo, non avrebbe soggiaciuto al suo male? Ha parlato di me, perchè non poteva nominare un'altra, perchè nè io nè tu stessa, sua madre, che egli ama con tanto affetto, possiamo essere per lui quello che sarà un'altra. Che quest'altra si trovi accanto a lui, che quest'altra vegli sopra di lui, ed egli non soccomberà più. Bisogna quindi ritornare al nostro progetto di matrimonio, e cercare di realizzarlo presto con tutti i mezzi.

— Senza dubbio; ma come? L'abate Colombe ci ha detto che la signorina La Guillaumie aveva ammirato l'eroismo di Thierry, ma questa ammirazione non prova che i suoi sentimenti siano cambiati.

— Non dobbiamo contare sui sentimenti della ragazza, ma sulla situazione della famiglia. Tu sai che ho dato del danaro a Riffaut, in conto dei suoi lavori di muratore. Per giustificare la sua richiesta, Riffaut, m'ha detto che era stato colto alla sprovvista, perchè una certa somma, che il signor de La Guillaumie gli doveva, non gli era stata pagata.

— Forse per quei lavori di scuole scientifiche, delle quali il «Narratore» ha parlato tanto?

— Proprio per quelli. E' probabile che, come sempre, essi abbiano oltrepassato le previsioni; quindi, insolvibilità dei La Guillaumie, che non sono ricchi. Ora, io conto appunto su codesti imbarazzi finanziari. Mi sembra che sia una vera fortuna per noi, perchè Riffaut non deve essere l'unico creditore. Quei La Guillaumie sono oneste persone; se non pagano è perchè non possono pagare.

— Certamente.

— E' dunque ammissibile, non è vero, che se Marianna, la quale è una figlia affezionata, che ama teneramente i suoi genitori, vedesse costoro oppressi dai creditori, considererebbe da tutt'altro punto di vista la dote che le offriamo?

— Sicuramente.

— Ebbene; procuriamo di sapere qual'è la posizione finanziaria dei La Guillaumie; ed è di essa che ci avvarremo. Questi debiti da una parte, e dall'altra l'eroismo di Thierry, cambiano aspetto alla cosa.

PARTE TERZA.

I.

La situazione in cui si trovavano i La Guillaumie era veramente deplorevole.

Pure, il giornale era venuto alla luce, ma in condizioni tali che la loro situazione, invece di migliorare, era peggiorata.

Vedendo che gli riusciva impossibile riunire il capitale che aveva stabilito sulle prime di mettere insieme, La Guillaumie s'era deciso a pubblicare il giornale, malgrado tutto, con quello che aveva, senza aspettare il 1. gennaio; il danaro che non era ancora venuto, sarebbe certamente arrivato in seguito. La redazione, l'amministrazione, gli uffici, il fornitore della carta e il tipografo aspettavano; non vi era da far altro che porsi in cammino. Quando si sarebbe vista l'importanza del giornale, i capitalisti, che in quel momento si lasciavano desiderare, si sarebbero trovati più facilmente, se pure non sarebbero giunti da sè. Quanti giornali non hanno messo insieme il loro capitale definitivo se non quando era giunto il momento di pagare i debiti! Non doveva fare altro che aprire gli occhi per vedere attorno a lui dei confratelli che avevano cominciato senza un soldo, e avevano saputo con molta abilità mettere il loro passivo in azioni. Avrebbe fatto come essi, anzi meglio.

Beninteso, La Guillaumie non aveva detto nulla di tale combinazione alla moglie e alla figlia, contentandosi di annunziar loro che il giornale sarebbe comparso quanto prima. In sulle prime esse non avevano creduto molto a tale sollecitudine, non comprendendo perchè egli anticipava l'epoca stabilita; ma, quando lessero il primo numero, riconobbero il loro torto.

Era stata Marianna la prima a ricevere il giornale dalle mani del fattorino. Senza pensare che poteva essere «La Francia Libera», stava per gettarlo via; ma i suoi occhi lessero macchinalmente la parola «Libera» del titolo, ed aveva strappata via la fascetta vivamente: «La Francia Libera» - redattore capo: La Guillaumie.

Era vero!

Di corsa, era andata dalla madre, tutta sorpresa di vederla arrivare a quel modo:

— Che cosa hai?

— Il giornale del babbo.

— E' possibile?

— Eccolo qua!

— E noi che non volevamo credervi! - disse la signora La Guillaumie in aria di rincrescimento.

E appunto perchè non avevano creduto alla pubblicazione imminente, adesso immaginavano che fossero cessate tutte le loro pene. Non più ansie, non più creditori, non più vergogna. Giacchè il giornale era uscito, il danaro promesso era vicino.

— Ah! sì, il giornale - dicevano gli intraprenditori, quando esse parlavano della prossima pubblicazione.

Costoro non credevano che il giornale sarebbe uscito, e siccome erano rimasti ingannati una volta, lasciavano scorgere il loro timore di essere una seconda volta ingannati.

— Voi dite che uscirà in gennaio; va bene; ma non si deve dir quattro se non si ha nel sacco.

Ora, esse non parlavano più, ma mostravano il primo numero del giornale come un fatto contro cui non vi era da discutere; poi mostrarono il secondo e il terzo.

D'altra parte, Badoulleau aveva parlato; il «Narratore» aveva pubblicato un articolo di fondo, scritto di mano del redattore capo e consacrato all'apparizione della «Francia Libera», che era un avvenimento. Badoulleau era troppo curioso e troppo bene informato per non sapere i tormenti della signora La Guillaumie.

Spesso aveva parlato con la moglie della triste condizione in cui si trovava quella famiglia, cercando insieme un mezzo per venire in aiuto dei loro amici, ma non riuscendo a trovar nulla di efficace. Se avessero avuto un migliaio di lire, le avrebbero offerte volentieri; ma non avendo nemmeno un migliaio di soldi, essi non potevano far altro che compiangerli, dicendo fra loro con tenera sollecitudine: